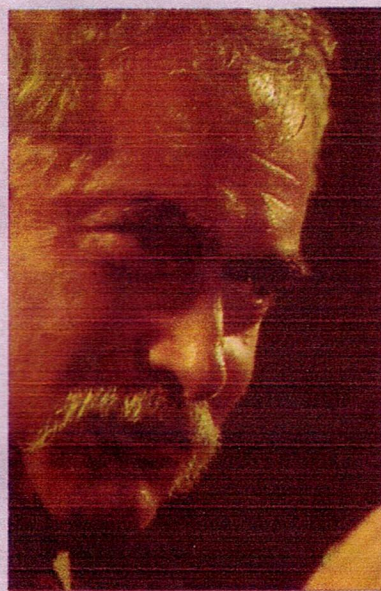


I REVERBERI: I PIONIERI



Giampiero Reverberi.



Nanni Ricordi.

La "piazetta" di via Cecchi non è una vera piazza di Genova, ma per gli aspiranti musicisti e cantanti di quegli anni cinquanta è il punto di ritrovo tra il cinema Aurora, il bar Igea e le panchine. Prospiciente c'è la casa di via Torino dove abita la famiglia Reverberi: Gianfranco, il fratello maggiore, è il primo a creare gruppetti di jazz a livello dilettantistico; Giampiero, più vicino d'età ai futuri cantautori, ha un interesse marcato quasi esclusivamente per la musica classica. Lo scatto professionale avviene quando Gianfranco arriva a Milano nel 1954 per il servizio militare. Nella città lombarda entra in contatto con giovani e intraprendenti musicisti come Enzo Jannacci, Giorgio Gaber e Adriano Celentano. Inizia a suonare e soprattutto, ad arrangiare la musica per i loro concerti e per le apparizioni televisive. Proprio la preparazione del gruppo per un'apparizione televisiva di Celentano è l'occasione per l'arrivo a Milano anche di Giampiero, allora quindicenne. Gli obblighi militari impedivano a Gianfranco di dedicare tutto il tempo necessario all'organizzazione del complesso e Giampiero viene chiamato a sostituirlo. I Reverberi sono entrambi a Milano: le basi sono state gettate. Congedato, Gianfranco decide di rimanere a Milano inizialmente assunto come addetto alle edizioni Ricordi (dove entra in contatto con i Rapetti padre e figlio, il futuro Mogol, e con il paroliere Franco Franchi) e, in seguito, come assistente nello studio di registrazione di via Berchet. Qui diventa l'aiuto di Nanni Ricordi e Franco Crepax che si occupano specificatamente di tutti i nuovi fenomeni non strettamente legati alla canzone italiana tradizionale. Una specie di nucleo indipendente all'interno di una casa discografica il cui direttore artistico, Boneschi, si occupa di cantanti dall'intonazione decisa e swingante come Emilio Pericoli e Paola Orlandi. Nel settore "sperimentazione", intanto, si inizia a lavorare con i Bindi, i Paoli, cantanti dall'intonazione non certo classica e molto meno swinganti dei loro affermati colleghi. Gianfranco Reverberi, che nel frattempo aveva scritto praticamente il primo rock italiano con Ciao ti dirò (incisa da Ricky Gianco, poi da Gaber e da Celentano) e si era conquistato un certo credito come autore, fa arrivare da Genova i primi "contingenti" di cantautori.

Giampiero diventa l'addetto agli arrangiamenti, dato che nessuno dei cantautori ha sufficienti conoscenze tecniche per creare il suono complessivo di una canzone. Il primo arrangiamento ufficiale di una canzone della cosiddetta Scuola di Genova è per La gatta di Gino Paoli nel 1959. A disposizione di Giampiero Reverberi sono tre elementi, flauto-basso-batteria, solo tre strumenti per questioni di budget interno e anche perché la giovane età dell'arrangiatore non giustificava l'impiego di un'orchestra. Comunque sia, la combinazione particolare di quei tre strumenti adottata da Reverberi ha il marchio dell'originalità e caratterizza il "suono" della nuova canzone d'autore. Cinquemila lire è il compenso per quell'arrangiamento, ma la canzone ha un enorme successo e, due anni dopo, per Grazia di Paoli, Giampiero Reverberi ha l'imprimatur come arrangiatore e ottiene un'orchestra di 6 elementi fino ai 12 dell'orchestra per Quando di Luigi Tenco. Anche il compenso viene alzato fino a diecimila lire. A quei tempi la Ricordi, proprio per volontà del giovane Nanni che ne aveva aperto il settore dischi, è l'unica casa discografica a produrre al di fuori dell'ambito RAI (il cui catalogo di orchestre, con quella del maestro Angelini, rimane patrimonio della Fonit, successivamente fusa con la Cetra), ma ancora non prevede nel meccanismo di ideazione del disco la figura del produttore. Questa nascerà fra il 1962 e il 1963 con il grande boom, a Roma, della RCA, casa discografica che accoglierà molti pionieri dell'innovazione sonora, Gianfranco Reverberi compreso. La RCA, grande azienda strutturata come l'americana, spinge il mercato verso la creazione di figure esterne alla casa discografica in grado di gestire i prodotti e di accollarsene ovviamente anche i rischi. Nascono così il produttore artistico e quello esecutivo che si affiancano alla figura dell'arrangiatore. Il primo team produttivo in senso moderno è proprio quello composto da Nanni Ricordi, Gianfranco e Giampiero Reverberi. Sono stati loro prima che le figure e le funzioni fossero definite, a dare il via ai cantautori della Scuola di Genova.